



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

Sabato 8 e Domenica 9 settembre 2007
Sasso di Castalda (PZ)

inaugurazione del

Sentiero Frassati della Basilicata

Sarà presente il Presidente Generale del CAI Annibale Salsa

L'idea dei "Sentieri Frassati"

"Montagne montagne montagne, io vi amo."

Questa dichiarazione d'amore, così profondamente semplice e intensa, è di Pier Giorgio Frassati (1901-1925) il giovane torinese - beatificato nel 1990 e socio, tra l'altro, anche del Club Alpino Italiano - che *"amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo"*.

In tutto il suo agire, e perciò anche nell'aspro fascino dei monti, Pier Giorgio ha sempre ben palesato la quotidiana ricerca di Dio: *"Ogni giorno m'innamoro sempre più delle montagne - scriveva ad un amico - e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura la Grandezza del Creatore"*.

Con la sua testimonianza di vita profondamente incentrata - per dirla in sintesi - sulla "carità gioiosa", nella quale trovava ragione e alimento ogni suo impegno (dal sociale al familiare, dal religioso al politico) *Pier Giorgio Frassati ha in fondo tracciato "il sentiero" per tutti quei giovani che davvero - come diceva lui - vogliono "vivere e non vivacchiare"*.

All'indomani della beatificazione è stato, perciò, del tutto naturale, all'interno del C.A.I., pensare di dedicargli proprio un sentiero, magari in ogni regione d'Italia, piuttosto che la cima di un monte, come peraltro aveva già fatto in passato il salesiano Alberto Maria De Agostini in Patagonia.

Avviata nel 1996 con il motto *"Per incontrare Dio nel Creato"*, la dedica a Pier Giorgio

info: 333.2723853 - 347.5851390 - 328.2612935
email: caipz@tiscali.it - web: www.caipotenza.it

Frassati di un sentiero eletto in un ambiente ricco ad un tempo di valori naturalistici, storici e religiosi ha perciò voluto rappresentare, per quanti a vario titolo vi hanno preso parte, non già una mera rievocazione della figura - peraltro esemplare - del giovane beato piemontese, ma piuttosto un'autentica esperienza di vita, nel solco della sua testimonianza, come potrebbero ben raccontare i tanti amici che vi hanno fino ad oggi lavorato con passione, affidando il vero senso di questa esperienza a quel simbolico ma intensissimo gesto di benedire ogni nuovo sentiero mescolando le acque provenienti da tutti i precedenti percorsi.

Invito perciò l'escursionista che oggi, grazie anche a questa mostra, si avvia a percorrere il "*Sentiero Frassati della Basilicata*", ad arricchire il proprio cammino non solo con le voci della natura e della storia, ma anche - fianco a fianco - con quelle delle persone che hanno realizzato e promosso questo percorso: ne risulterà più gioiosa l'escursione, più ricco il rientro a casa ... e più forte il desiderio di un ritorno a Sasso di Castalda!

Antonello Sica - coordinatore nazionale del progetto "Sentieri Frassati" del CAI

Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile del 1901 da genitori biellesi. Il padre Alfredo è fondatore e direttore del quotidiano "La Stampa", senatore nel 1913 e ambasciatore a Berlino nel 1921-1922. La madre Adelaide è un'appassionata ed affermata pittrice.

Con la sorella Luciana, di un anno minore, frequenta il Liceo-Ginnasio "Massimo d'Azeglio" e consegue la maturità classica all'Istituto Sociale dei padri Gesuiti. Nel 1918 s'iscrive al Regio Politecnico di Torino nel corso di Ingegneria industriale meccanica con specializzazione mineraria al fine di dedicarsi "a Cristo tra i minatori".

Sviluppa prestissimo una profonda vita spirituale: Gesù nell'Eucaristia e la Santa Vergine - da lui particolarmente onorata nel santuario alpino di Oropa - sono i due poli della sua devozione.

S'iscrive e partecipa attivamente a numerose associazioni (Fuci, Gioventù Cattolica, Club Alpino Italiano, Giovane Montagna), ma il campo della sua massima attività è la Conferenza di San Vincenzo, dove si prodiga nell'aiuto ai bisognosi, ai malati, agli infelici, donando loro tutto se stesso. Nel 1922 entra nel Terz'ordine domenicano assumendo il nome di fra' Gerolamo in ricordo del Savonarola.

Due mesi prima della laurea, a soli 24 anni, la sua esuberante fortezza viene stroncata in cinque giorni da una poliomielite fulminante. Muore il 4 luglio del 1925. I suoi funerali sono un'apoteosi. La tomba di Pollone diviene subito meta di pellegrinaggi. Il suo corpo

riposa ora nel duomo di Torino.

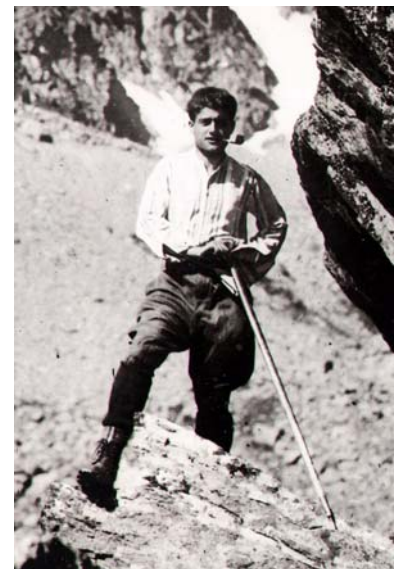
Il 20 maggio del 1990 Giovanni Paolo II proclama Beato quel giovane che nel 1980 aveva chiamato "un alpinista tremendo" e nel 1984 aveva indicato come modello agli sportivi del mondo intero.

Nel luglio del 1923 Pier Giorgio scriveva ad un amico: "Domenica è stata una di quelle giornate magnifiche e dal ghiacciaio il mio pensiero è corso agli amici lontani: li avrei voluti avere tutti qui per godere con me quello spettacolo meraviglioso."

E oggi Pier Giorgio, ispirando la bella iniziativa del Club Alpino Italiano, protende ancora la mano forte ai giovani tutti per reggere la cordata di quelli che vogliono "vivere e non vivacchiare".

Indica loro "il sentiero" perché facciano come lui "di ogni scalata sulle montagne un itinerario che accompagna quello ascetico e spirituale, una scuola di preghiera e di adorazione, un impegno di disciplina ed elevazione, unendo a ciò ... l'ammirazione per l'armonia del Creato, l'ammirazione di Dio stesso." (Giovanni Paolo II, Cogne, agosto 1994).

Wanda Gawronska - nipote di Pier Giorgio



IL "SENTIERO FRASSATI" DELLA BASILICATA

Il "Sentiero Frassati" della Basilicata è un percorso escursionistico di **22 chilometri** che - toccando interessanti siti storici, religiosi e naturalistici - si sviluppa interamente nel territorio di **Sasso di Castalda** (Potenza), antico borgo dell'Appennino Lucano, ai piedi del **gruppo montuoso Arioso-Pierfaone**.

Costituito da un **anello** di 14 chilometri e da una **bretella** di collegamento col centro storico di 4

info: 333.2723853 - 347.5851390 - 328.2612935
email: caipz@tiscali.it - web: www.caipotenza.it

chilometri, il percorso è stato individuato tenendo conto della memoria storica degli abitanti del paese, che utilizzavano i sentieri per andare a coltivare i campi, macinare il grano, raccogliere e trasportare legna, produrre carbone o pascolare le greggi.

Si può ben dire, pertanto, che il "Sentiero Frassati" della Basilicata rappresenta la riscoperta e la valorizzazione di antiche vie, spesso dimenticate, che hanno legato un'intera comunità alle sue montagne.

La particolare articolazione in due grandi segmenti (la bretella e l'anello) e la possibilità di raggiungere in auto vari punti del percorso, ne rendono possibile una personale modulazione in una o più escursioni, sicché davvero questo sentiero può ritenersi una grande ricchezza alla portata di tutti!

Per quanto riguarda la segnatura del sentiero, la Sezione di Potenza del Club Alpino Italiano l'ha curata ispirandosi a quanto consiglia Spiro Dalla Porta Xidias, uno dei padri del C.A.I.: *"La segnaletica sui sentieri toglie il gusto dell'avventura. Ciò nonostante, almeno sui principali sentieri, questa è necessaria per invitare gli escursionisti meno esperti a camminare con maggiore sicurezza. Facciamo in modo che questa non sia invasiva."* Ed allora, a tutti, un buon cammino ... anzi, una buona avventura sul "Sentiero Frassati" della Basilicata!

Le vie della pietà

Preludio alla percorrenza del "Sentiero Frassati" è la visita del centro storico di Sasso di Castalda, che pressoché ad ogni angolo riserva la vista delle memorie di una religiosità semplice e antica, dalle chiese principali del patrono **San Rocco** e dell'**Immacolata** (già dell'**Annunziata**), alle numerose cappelle, tra cui quelle della **Pietà** e della **Madonna delle Grazie** (quest'ultima appena fuori l'abitato, uscendo dall'antico e ben restaurato **Borgo della Manca**); dalle **edicole votive** ricche talvolta di pregevoli icone in ceramica, alle numerose **croci devozionali**, la più antica delle quali - in pietra - risale al 1587.

La via del grano

Risalite le viuzze del centro storico, ci immettiamo su quella che un tempo era la principale via di collegamento tra il paese e la montagna. All'altezza del **Calvario** scorgiamo sulla sinistra un'ampia collina recintata: oggi è l'**Oasi del Cervo**, ed è possibile ammirarvi splendidi esemplari di ungulati, qui riprodottisi. Un tempo, nei mesi di luglio e agosto, quanti avevano mietuto il grano nelle zone circostanti portavano lì, sulle piazzole comunali (*aie*) che ancora si scorgono, i covoni (*gregne*) di grano e procedevano alla *trebbiatura*, che avveniva, in una prima fase, con l'ausilio di una grossa pietra trainata da animali con cui si schiacciavano i covoni sciolti e disseminati sull'aia. Per la definitiva separazione del grano dalla paglia (*ventilazione*) si sfruttava la corrente d'aria che solitamente risaliva dal vallone. In assenza di vento, per la ventilazione bisognava attendere il giorno successivo o, in caso di luna piena, l'immane brezza notturna. Raccolto in sacchi da cinquanta chili, periodicamente, con l'ausilio dei muli, si portava il grano al mulino per farne farina. La strada era la stessa che andiamo ora a percorrere, in direzione del **torrente San Michele**, che si supera grazie ad un primo ponticello di legno di recentissima costruzione.

Ed ecco di fronte a noi profilarsi i ruderi del **Mulino del Conte**, che era l'unico del paese. Come la maggior parte dei mulini delle zone collinari e montuose della Lucania e del vicino Cilento, aveva un

info: [333.2723853](tel:333.2723853) - [347.5851390](tel:347.5851390) - [328.2612935](tel:328.2612935)

email: caipz@tiscali.it - web: www.caipotenza.it

funzionamento a ruota orizzontale, che richiedeva meno spazio e minore quantità d'acqua. Per far ruotare la macina in pietra del mulino (*mola*), si utilizzava l'energia cinetica dell'acqua, ottenuta attraverso un condotto tronco-conico, ad asse quasi verticale (*torre* o *saetta*) ed un rudimentale boccaglio, detto "tubo addizionale", dal quale l'acqua affluiva investendo le pale (generalmente in legno di ontano in quanto molto resistente all'immersione costante in acqua); esse trasmettevano direttamente il moto alla mola, che era montata sullo stesso albero della ruota (generalmente in legno di leccio perché conservava resistenza e stabilità).

La via dell'acqua

Dopo aver raggiunto la parte alta dei ruderi del mulino, ed aver ammirato la magnifica "saetta" scalpellata a mano in blocchi di pietra, proseguiamo il cammino lungo il canale artificiale che portava al mulino l'acqua del **torrente San Michele**, che andiamo a riattraversare servendoci di un secondo ponticello. Ci inoltriamo, così, nella parte bassa del **bosco della Costara**, continuando a costeggiare il corso d'acqua. Ad un incrocio, sul limitar del bosco, termina la bretella di collegamento col paese ed inizia il percorso ad anello che noi, proseguendo dritto, compiremo in senso orario.

Attraversato un piccolo ponte ci imbattiamo nelle costruzioni dell'Acquedotto Pugliese. Già negli anni '20 era stato realizzato un piccolo acquedotto al servizio dei comuni di Sasso e Brienza, ma una maggior opera di captazione fu compiuta a metà degli anni '50 nell'ambito di una più ampia attività di utilizzo delle varie e ricche sorgenti di Sasso per portare acqua in Puglia. E fu in quell'occasione che l'antica **cappella di San Michele** - edificata in esatta corrispondenza della sorgente (in perfetto ossequio al culto michaelico) - venne abbattuta e riedificata ad un centinaio di metri di distanza.

La via dei pastori

Dopo aver fatto una opportuna scorta di freschissima ed ottima acqua vicino alla **cappella di San Michele**, svoltiamo a destra e cominciamo a salire verso un gruppo di masserie (sulla destra ve n'è una appartenuta un tempo alla famiglia di don Giuseppe De Luca).

Queste **masserie** venivano abitate generalmente da aprile a novembre: attigua alle stalle - dove venivano riparati per lo più mucche, pecore e capre - vi era un unico ambiente domestico (*focagna*) dove si mangiava e dormiva. Di primo mattino, dopo la mungitura, gli animali venivano istradati verso i pascoli in altura. In estate accadeva spesso che più mandrie si mettessero insieme (*accucchiate*) ed i pastori si alternassero tra la sorveglianza e l'attività casearia.

Il sentiero che andiamo a percorrere, ben tracciato a tornantini nella prima parte, era anche la via attraversata dai muli che ritornavano dai boschi in altura carichi di legnatico secco, di cui si faceva ampia scorta per il rigido inverno.

Terminati i tornanti ed un brevissimo tratto in ombra, in prossimità di un colletto proseguiamo verso destra, per prativi a pascolo, fino a raggiungere la località **Madonna del Sasso**, dove ben si stagliano sul paesaggio due edicole votive in prossimità di un **Camping**.

La via dei boschi

Attraversata la strada asfaltata all'altezza della seconda edicola votiva, ci addentriamo a sinistra in un **rimboschimento di pini ed abeti**, in leggera discesa, fino a giungere alla **Fontana di Fossa**

info: [333.2723853](tel:333.2723853) - [347.5851390](tel:347.5851390) - [328.2612935](tel:328.2612935)

email: caipz@tiscali.it - web: www.caipotenza.it

Cupa, una delle migliori acque della Basilicata.

L'attività di rimboschimento fu avviata negli anni '50 dal Corpo Forestale dello Stato ed interessò ampie zone del Meridione. Funzionale a quest'attività era anche la tracciatura o il ripristino di sentieri di montagna, come ben possiamo osservare proprio nel primo tratto di salita dalla fontana verso l'Arioso, dove ammireremo senz'altro una lunga **serie di tornanti** ben sistemati con pietre a secco.

Arrivati a quota 1.500 m, ci si addentra in un **bosco di faggi** che diventa man mano più fitto e prodigo di splendidi esemplari. Più in alto, a quota 1.700 m, sfioriamo gli **impianti sciistici del comprensorio Arioso-Pierfaone** e, seguendo una stretta cresta, giungiamo alla cima del **Monte Arioso** (m 1.709), vetta del "Sentiero Frassati" della Basilicata e cima storica del CAI lucano perché proprio qui si indirizzò - il 15 giugno del 1878 - la prima escursione della Sezione Lucana del Club Alpino Italiano.

La via delle nevi

Attraversata la panoramissima **cresta del Monte Arioso**, dove lo sguardo spazia dal **Volturino** al **Sirino**, dal **Cervati** agli **Alburni** - cime tutte innevate fino a primavera inoltrata - ci riaddentriamo in discesa nel bel bosco di faggi, intersecando altre **piste da sci** ed **impianti di risalita**.

Dopo aver brevemente costeggiato la strada asfaltata che da Sasso di Castalda conduce agli impianti sciistici - terminando in prossimità del **Rifugio del Forestale** - girando a sinistra giungiamo all'incrocio di **Tempa d'Albano**. Da questo punto, a soli 200 metri, si può raggiungere il **Belvedere delle Scaledde**.

La via dell'aria

Dopo un'opportuna sosta sulle panchine del **Belvedere delle Scaledde** (che si affaccia, tra l'altro, sulla vicinissima vetta del monte **Maruggio**), ritornando per un po' sui nostri passi cominciamo una lunga discesa che - escluso il breve tratto iniziale ancora all'ombra dei faggi - va man mano scoprendosi su lunghi prati, dove veramente sembrerà di "planare" ... sulle ali del vento, che qui spesso si fa sentire.

A metà discesa (a quota 1.420 m) ci si potrà ristorare alla **sorgente Acqua Ceresola**, per poi proseguire lungo un arioso sentiero a mezza costa in fondo al quale, svoltando a destra, ci si immette nel bosco della Costara, fino ad arrivare, sempre in discesa, all'incrocio con il **Rifugio La Costara** (a circa 150 metri dal sentiero).

La via del Faggio di San Michele

Nel meraviglioso bosco della Costara è possibile ammirare gli esemplari più belli e vetusti di faggio della regione. Il sentiero coincide qui con uno dei percorsi fitness, seguendo il quale arriveremo in breve al cospetto del monumentale **Faggio di San Michele**, uno degli "alberi padri" della Basilicata, tutelato con legge regionale. Una comoda panchina ci invita ad una sosta ed alla lettura - su apposito cartello - della sua storia ... e della sua leggenda.

L'escursionista curioso, che volesse "divagare" a vista tra queste possenti colonne della natura, non mancherà di scoprire qua e là, nella parte alta del bosco, gli spiazzi (*aiè*) su cui venivano approntate le **carbonaie**.

Ma anche restando sul "Sentiero Frassati", che riprendiamo decisamente in discesa con ripidi zig-zag, non ci mancherà un'altra curiosità del bosco: **la buca della neve!** Ne incontriamo, infatti, una poco più sotto del Faggio di San Michele. Con diametri e profondità che potevano oscillare dai tre ai cinque metri, queste buche raccoglievano un'enorme quantità di neve, che vi veniva ammassata d'inverno, per poi essere prelevata d'estate e portata in paese per il confezionamento di gelati e granite.

Al termine della ripida discesa tra i faggi, raggiungiamo il limitare del bosco nel punto esatto di chiusura dell'anello escursionistico e d'incrocio con la già nota bretella lungo la quale faremo ritorno in paese.

Programma di Sabato 8 settembre

Ore 18.00 : Teatro "Mariele Ventre"

Presentazione del "Sentiero Frassati" della Basilicata

Saluti

Rocco Perrone, *Sindaco di Sasso di Castalda*

Michele Rotundo, *Presidente Comunità Montana Melandro*

Sabino Altobello, *Presidente Provincia di Potenza*

Interventi

Annibale Salsa, *Presidente generale del Club Alpino Italiano*

Luciano Caprile, *Presidente generale della "Giovane Montagna"*

Roberto De Martin, *Past president del CAI e del Club Arc Alpin*

Nella Gawronska, *Nipote del Beato Pier Giorgio Frassati*

Maria Giorgio, *Presidente della sezione CAI di Potenza*

Gianpiero Perri, *Direttore APT Basilicata*

Viviana Cappiello, *Dirigente generale Dip. Ambiente – Regione Basilicata*

Conclusioni

Vincenzo Folino, *Assessore Attività Produttive - Regione Basilicata*

Moderatore

Antonello Sica, *Coordinatore nazionale del progetto "Sentieri Frassati" del CAI*

Ore 20.00 : Chiesa dell'Immacolata

Santa Messa officiata da S.E. Mons. Agostino Superbo, *Arcivescovo di Potenza – Muro Lucano – Marsiconuovo*

Ore 21.00 : Piazza del Popolo

Inaugurazione del sentiero alla presenza delle 12 delegazioni regionali dei "Sentieri Frassati" d'Italia

Aperte per l'occasione, presso i locali della "Pro Loco Il Nibbio", le mostre riguardanti la figura di "Pier Giorgio Frassati" e i "Sentieri Frassati d'Italia" (**info: 320 6665632**).

N.B.: Per tutti coloro che non intendono raggiungere Sasso di Castalda in modo autonomo, l'appuntamento è alle ore 17,00 presso il Piazzale antistante Hobby Centro.

info: 333.2723853 - 347.5851390 - 328.2612935

email: caipz@tiscali.it - web: www.caipotenza.it

Programma di Domenica 9 settembre

Escursione lungo il "Sentiero Frassati" della Basilicata

Il Sentiero Frassati della Basilicata, lungo 22 chilometri, il giorno dell'inaugurazione potrà essere percorso anche per un tratto più breve. Quel giorno infatti l'Amministrazione Comunale di Sasso di Castalda effettuerà un servizio bus-navetta sia per raggiungere località intermedie lungo il tragitto, sia per il rientro. L'escursione sarà guidata dagli Accompagnatori d'Escursionismo della Sezione C.A.I. di Potenza.

Di seguito alcune delle opzioni possibili

Intero sentiero Km. 22,00 – ore 7,30 di cammino oltre le soste Dislivello: in salita 1100 m, in discesa 1100 m Difficoltà: EE	appuntamento ore 7,30 partenza ore 8,00 Piazza del Popolo
---	---

Percorso ad anello dalla Cappella di San Michele Km. 14,00 – ore 5,00 di cammino oltre le soste Dislivello: in salita 850 m, in discesa 850 m Difficoltà: E	appuntamento ore 8,30 partenza ore 8,45 Piazza del Popolo
---	---

Bus-navetta a/r Sasso di Castalda - San Michele

Percorso dalla Madonna del Sasso alla Cappella di San Michele Km. 12,00 – ore 4,15 di cammino oltre le soste Dislivello: in salita 650 m, in discesa 850 m Difficoltà: E	appuntamento ore 9,15 partenza ore 9,30 Piazza del Popolo
--	---

Bus-navetta da Sasso di Castalda alla Madonna del Sasso e dalla Cappella San Michele a Sasso di Castalda

Percorso dal parcheggio degli impianti di risalita di Monte Arioso alla Cappella di San Michele Km. 6,00 – ore 2,00 di cammino oltre le soste Dislivello: in salita 0 m, in discesa 500 m Difficoltà: T	appuntamento ore 12,45 partenza ore 13,00 Piazza del Popolo
---	---

Bus-navetta da Sasso di Castalda al parcheggio degli impianti di risalita di Monte Arioso e dalla Cappella di San Michele a Sasso di Castalda

Note:

- Difficoltà percorsi: EE (escursionistico per esperti); E (escursionistico); T (turistico).
- Abbigliamento: scarpe da trekking, giacca impermeabile, cappellino e abbigliamento "a strati".
- Colazione presso la Madonna del Sasso - alle ore 10,00 - offerta dalla Parrocchia dell'Immacolata.
- Servizio bus per il rientro in paese: ore 16,00 dalla Cappella di San Michele,
- Chiunque dovesse avere difficoltà o volesse proseguire rispetto alla meta programmata, potrà lasciare il gruppo degli escursionisti e prendere l'autobus in una delle seguenti località: -Parcheggio nei pressi del Municipio di Sasso di Castalda; -Cappella di San Michele; - Madonna del Sasso; - Parcheggio degli impianti di risalita di Monte Arioso; - nuovamente Cappella di San Michele.

N.B.: Per tutti coloro che non intendono raggiungere Sasso di Castalda in modo autonomo, l'appuntamento è alle ore 7,00 presso il Piazzale antistante Hobby Centro.

Sentiero Frassati della Basilicata

Profilo altimetrico del sentiero e punti tappa ove sar  possibile arrivare con l'autobus o prenderlo per rientrare

